

data di erogazione alla data di restituzione, il relativo contributo erogato dovrà essere restituito a Regione Lombardia.

Art. 10 IMPEGNI DEL CAPOFILA

1. Il comune di Artogne in qualità di Capofila del Patto Territoriale si impegna a:
 - a. coordinare tutte le attività necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Patto;
 - b. monitorare il rispetto del cronoprogramma e degli impegni assunti a vario titolo dai soggetti sottoscrittori;
 - c. curare la rendicontazione delle spese per ogni singolo intervento e trasmetterla a Regione Lombardia secondo le modalità di cui all'art. 8.

Art. 11 ULTERIORI IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. Il Comune di Artogne, in qualità di soggetto attuatore degli interventi, la Comunità Montana di Valle Camonica, in qualità di soggetto cofinanziatore e centrale unica di committenza, i Comuni di Darfo Boario Terme, Gianico, Pian Camuno e Rogno, in qualità di soggetti sottoscrittori, si impegnano, ognuno rispetto al proprio ruolo, a:
 - a. sostenere gli oneri di cui ai piani finanziari riportati all'art. 4 e nelle singole schede di intervento;
 - b. curare la redazione dei diversi livelli di progettazione, anche avvalendosi di affidamenti esterni e di tutta la documentazione da porre a base di gara, attraverso le procedure ritenute più idonee, da espletarsi ai sensi della vigente normativa;
 - c. realizzare gli interventi in attuazione del presente Patto Territoriale nei tempi previsti dall'art. 4 e dal cronoprogramma di cui all'Allegato 6;
 - d. fornire il necessario supporto tecnico ad eventuali momenti di confronto organizzati da Regione Lombardia o dal comune Capofila, segnalando eventualmente l'opportunità di coinvolgere ulteriori stakeholder interessati agli interventi;
 - e. svolgere le procedure di competenza riguardanti la redazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni comunque denominati;
 - f. svolgere le attività per l'affidamento dei lavori, della Direzione Lavori, del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento e dei servizi di supporto in genere, nonché gli incarichi relativi alla sicurezza (D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) ed i collaudi statici e tecnico-amministrativi;
 - g. comunicare tempestivamente agli altri soggetti sottoscrittori i risultati delle procedure di affidamento;

- h. curare tutte le attività necessarie a una completa e puntuale realizzazione dei lavori fino al collaudo tecnico-amministrativo;
- i. assolvere tutti gli obblighi amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi e utilizzare un sistema di contabilità separata per le spese che riguardano le progettualità del Patto Territoriale e una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative ai singoli interventi, con indicazione della fonte di finanziamento;
- j. conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- k. garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 6 e, ove necessario, segnalare a Regione Lombardia gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo cronoprogramma, nonché gli eventuali problemi emersi nell'attuazione degli interventi e le misure messe o da mettere in atto per superarli;
- l. provvedere alle comunicazioni all'Osservatorio dei Contratti Pubblici, alla Banca dati nazionale sui contratti pubblici e al Casellario informatico dei contratti pubblici, nonché alle eventuali informative da rendere all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- m. garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla legge 350/2003 art. 3 commi 16 – 21.

Art. 12

COMPOSIZIONE ED ATTRIBUZIONI DEL COMITATO DEL PATTO

1. Ai sensi del punto 6. dell'Allegato 1 "Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 40 del 28 dicembre 2017" della d.g.r. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Patto Territoriale sono esercitati dal Comitato del Patto.
2. Il Comitato del Patto è presieduto dall'Assessore agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni e composto dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni sottoscrittrici.
3. Al Comitato del Patto sono attribuite le seguenti competenze:
 - a. Monitoraggio delle attività di esecuzione del Patto, prevedendo verifiche periodiche dello stato di avanzamento delle azioni, in base al cronoprogramma allegato al Patto e agli eventuali suoi successivi aggiornamenti;
 - b. Risoluzione di eventuali controversie e/o criticità;
 - c. Valutazione di eventuali modifiche proposte dal Capofila o dai soggetti sottoscrittori che non devono comportare la rivisitazione dell'intero contenuto del Patto o delle finalità per le quali è stato promosso;
 - d. Accertamento del raggiungimento di tutti gli obiettivi.

4. Le modifiche eventualmente necessarie in fase di attuazione del Patto sono considerate sostanziali in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. Incidono sulle caratteristiche tipologiche e di impostazione dell'intervento;
 - b. Accrescono il dimensionamento globale degli insediamenti;
 - c. Variano i soggetti sottoscrittori o intervengono nuovi soggetti;
 - d. Modificano gli impegni, anche di carattere finanziario (quali la variazione di percentuale della contribuzione regionale riferita ai singoli interventi a fronte dell'elaborazione dei quadri economici definitivi-esecutivi), previsti nel Patto.
5. Il Comitato del Patto valuta, all'unanimità, le modifiche di cui al comma 4, anche ai fini dell'individuazione della procedura da applicare per l'approvazione dell'atto integrativo al Patto. Le modifiche al Patto diverse da quelle di cui al comma 4 sono autorizzate dal Comitato del Patto a maggioranza dei componenti.
6. Il Comitato del Patto ha la facoltà, previa presentazione dei quadri tecnici economici aggiornati a fronte dell'avanzamento delle progettazioni e conseguente valutazione da parte della Segreteria Tecnica, di confermare per intero il contributo regionale previa sottoscrizione di atto integrativo al presente Patto.
7. Il Patto Territoriale si conclude con una relazione finale approvata con voto unanime dal Comitato del Patto che dà atto del raggiungimento di tutti gli obiettivi del Patto o di eventuali scostamenti, opportunamente motivati purché consentano di considerare raggiunte le finalità generali del medesimo e comunque di tutti gli obiettivi pubblici perseguiti dalle amministrazioni sottoscrittrici, nonché delle risorse utilizzate.
8. Nessun onere economico dovrà gravare sul Patto Territoriale per il funzionamento del Comitato del Patto.
9. Il Comitato del Patto si avvale della segreteria tecnica costituita dai funzionari degli enti sottoscrittori con il compito di elaborare e coordinare le proposte tecniche e finanziarie necessarie e di procedere agli opportuni studi preliminari e verifiche.

Art. 13

MONITORAGGIO IN ITINERE

1. Ai sensi del punto 8. dell'Allegato 1 "Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 40 del 28 dicembre 2017" della d.g.r. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020, l'attività di monitoraggio in itinere ha l'obiettivo di verificare l'allineamento delle attività in essere con gli obiettivi iniziali.
2. Il monitoraggio in itinere è volto a supportare il Capofila e i soggetti sottoscrittori nell'adattare il loro operato ad eventuali modificazioni del contesto.

3. Il Comitato del Patto, anche avvalendosi della Segreteria tecnica, verifica lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle attività ed interventi previsti dal Patto Territoriale, sulla base delle informazioni fornite dal Comune di Artogne in qualità di ente capofila.

Art. 14

DISCIPLINA DELLE INADEMPIENZE

1. Il Comitato del Patto, nel caso di accertato inadempimento da parte dei sottoscrittori agli obblighi assunti, provvede a:
 - contestare l'inadempienza a mezzo PEC, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine, comunque non superiore a novanta giorni;
 - disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.
2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete la decisione sulla ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.
3. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Patto Territoriale, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Patto Territoriale.

Art. 15

DISCIPLINA DELLE CONTROVERSIE

1. Eventuali controversie tra le parti, in ordine all'interpretazione e all'attuazione dei contenuti del Patto Territoriale sono preliminarmente esaminate dal Comitato del Patto di cui all'art. 12 e non sospendono l'esecuzione del Patto medesimo.
2. Nel caso in cui il Comitato del Patto non dovesse giungere ad alcuna risoluzione è competente il Foro di Milano.

Art. 16

COMUNICAZIONE

1. Il soggetto attuatore si impegna a valorizzare il contributo regionale apponendo il marchio e la targa rispettivamente sui cartelli di cantiere e in conclusione delle opere secondo i modelli di cui all'Allegato 4 della d.g.r. 6047 del 1° marzo 2022 e secondo le linee guida di utilizzo di cui all'Allegato 5 alla sopra richiamata deliberazione.

Art. 17
SOTTOSCRIZIONE, EFFETTI E DURATA

1. Il presente Patto Territoriale, nella sua stesura definitiva, è sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti interessati o loro delegati.
2. Tutti i termini temporali previsti nel presente Patto Territoriale, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di sottoscrizione del Patto Territoriale.
3. Le attività disciplinate dal presente Patto Territoriale sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori.
4. La validità del presente Patto Territoriale permane sino alla completa attuazione degli interventi descritti all'art. 4 e negli Allegati di cui all'art. 1, parti integranti e sostanziali del Patto, e nel rispetto dei tempi ivi previsti.

Art. 18
NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non previsto dal presente Patto, si rinvia alla d.g.r. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020 e alla l.r. 28 dicembre 2017 n. 40, nonché alle norme del Codice civile per quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto.
Milano,

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

L'Assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni
Massimo Sertori

Comune di Artogne

Il Sindaco *Barbara Bonicelli*

Comune di Darfo Boario Terme

Il Sindaco *Ezio Mondini*

Comune di Gianico

Il Sindaco *Mirco Pendoli*

Comune di Pian Camuno

Il Sindaco *Giorgio Giovanni Ramazzini*

Comune di Rogno

Il Sindaco *Cristian Molinari*

Comunità Montana Valle Camonica

Il Presidente *Alessandro Bonomelli*

Allegato 1

PATTO TERRITORIALE “PER LO SVILUPPO STRATEGICO, INTEGRATO E SOSTENIBILE DEL COMPRESORIO TURISTICO E SCIISTICO DI MONTECAMPIONE NELLA BASSA VALLE CAMONICA IN PROVINCIA DI BRESCIA” – RELAZIONE GENERALE

Partenariato locale

La Strategia del Patto Territoriale è proposta dai seguenti Enti Locali, appartenenti al territorio della Valle Camonica:

1. Comune di ARTOGNE (BS)
2. Comune di DARFO BOARIO TERME (BS)
3. Comune di GIANICO (BS)
4. Comune di PIAN CAMUNO (BS)
5. Comune di ROGNO (BG)
6. Comunità Montana di VALLE CAMONICA (BS)

Il Protocollo d’Intesa sottoscritto dagli enti locali di cui sopra individua il Comune di Artogne quale soggetto Capofila e coordinatore della proposta di Patto Territoriale.

La Strategia del Patto Territoriale delinea quale principale obiettivo la promozione di un modello turistico e stagionalizzato, prevedendo tre interventi per la riqualificazione di altrettanti impianti di risalita:

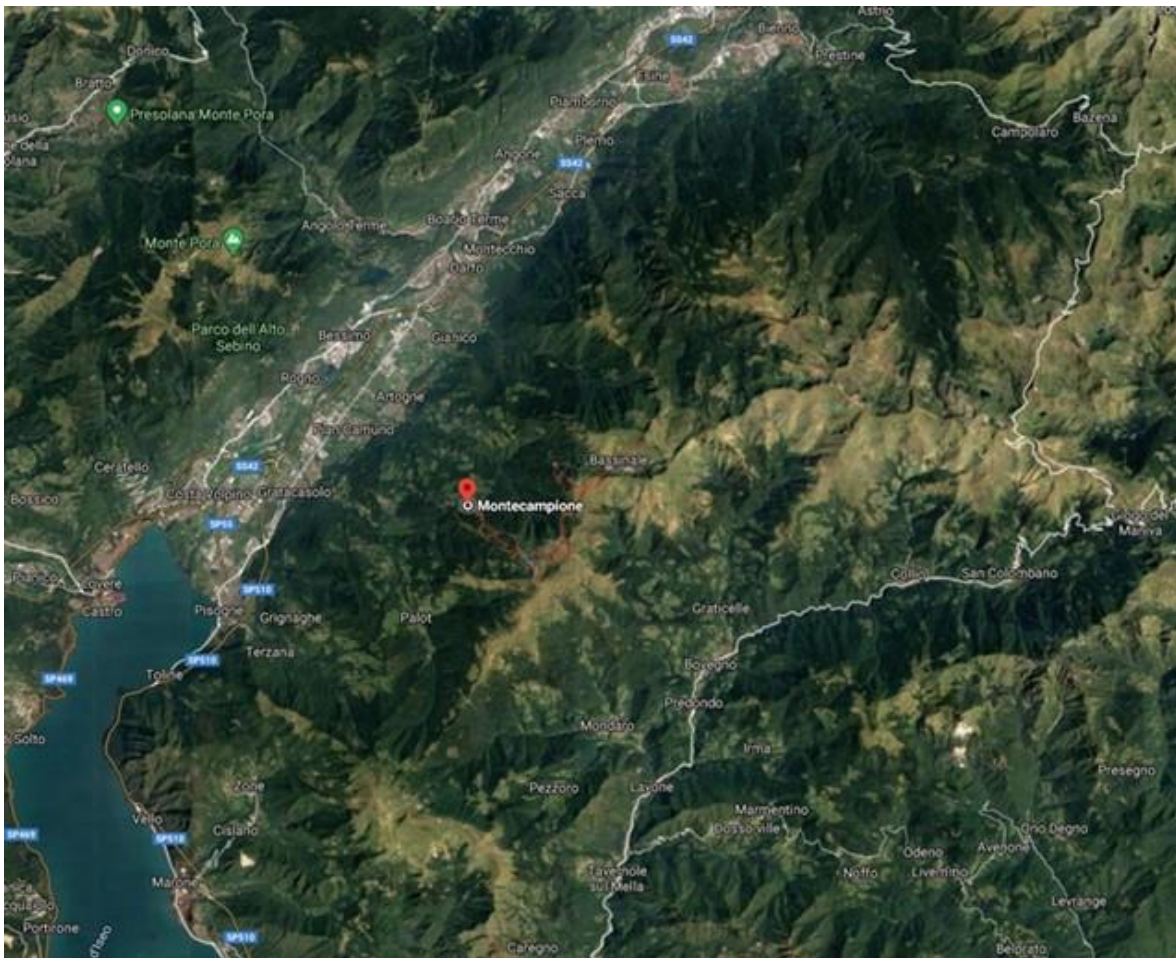
- N. 1 - SOSTITUZIONE/REALIZZAZIONE IMPIANTO “DOSSO DELLE BECCHERIE”: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO A MORSA FISSA CON TAPPETO
- N. 2 - SOSTITUZIONE/REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO “SECONDINO – MONTE SPLAZA”: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO A MORSA FISSA CON TAPPETO
- N. 3 - SOSTITUZIONE/REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO “LONGARINO – MONTE SPLAZA”: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO A MORSA FISSA CON TAPPETO

Tali interventi si integrano con ulteriori progetti e azioni che il territorio sta sviluppando per il rilancio integrato e sostenibile del comprensorio turistico.

Analisi del contesto attuale

Localizzazione

Il Patto Territoriale interessa principalmente il territorio della Bassa Valle Camonica in Provincia di Brescia. Questo ambito del territorio camuno, con particolare riferimento allo **storico comprensorio sciistico Montecampione ski area** che interessa il territorio dei comuni di Artogne, Gianico e Pian Camuno, ha registrato i migliori andamenti e saldi demografici.



In relazione alla normativa inerente agli “aiuti di stato”, il comprensorio turistico e sciistico di Montecampione, e più in generale della Bassa Valle Camonica, ha una rilevanza locale determinata sia dalla tipologia di utenza (prevalentemente provinciale) che da un numero di posti letto inferiore a 2.000.

La specifica normativa in termini di aiuti di stato definisce, infatti, “**di rilevanza locale**” quelle stazioni sciistiche che presentano almeno una delle seguenti condizioni:

1. la stazione sciistica dispone complessivamente di un numero di impianti inferiore a 3 (tre) ed inoltre, gli stessi hanno lunghezza inferiore a 3 (tre) km;
2. il numero di pass settimanali venduti nell’intera stagione, con riferimento alla stazione sciistica, non supera il 15% (quindici per cento) del numero totale di pass venduti e il numero di letti commerciali disponibili è inferiore o pari a n. 2.000 (duemila).



Il focus del programma d'intervento è la valorizzazione turistica del Comprensorio secondo un modello di sviluppo sostenibile e integrato. In particolare, si intende potenziare sia la zona denominata "Montecampione 1.800", che oggi risulta sottoutilizzata ma che, con l'evoluzione dei fenomeni legati al cambiamento climatico, presenta molte potenzialità, che la zona denominata "Montecampione 1.500", che consente di connettere le due zone "Montecampione 1.200" e "Montecampione 1.800".

Si ritiene una priorità la **riconversione della stazione sciistica invernale ai fini della destagionalizzazione e dello sviluppo del turismo verde, al fine di aumentarne i livelli di fruizione ed attrattività durante tutto l'anno.**

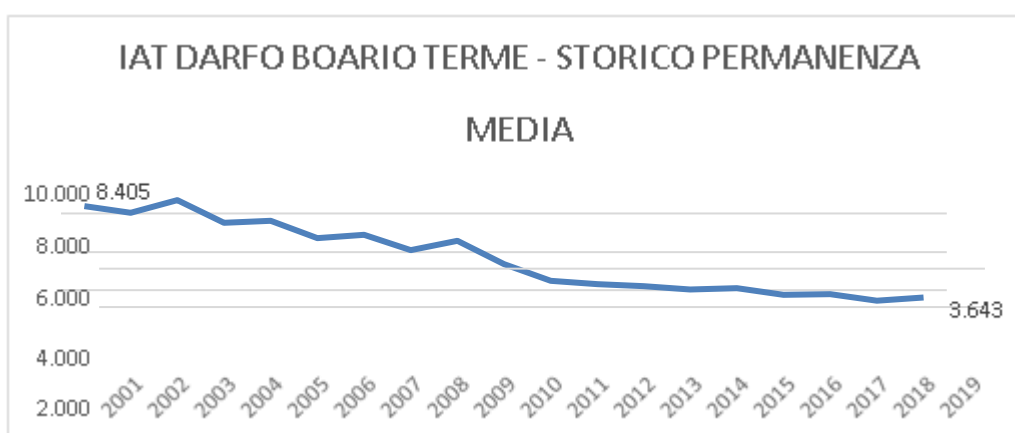
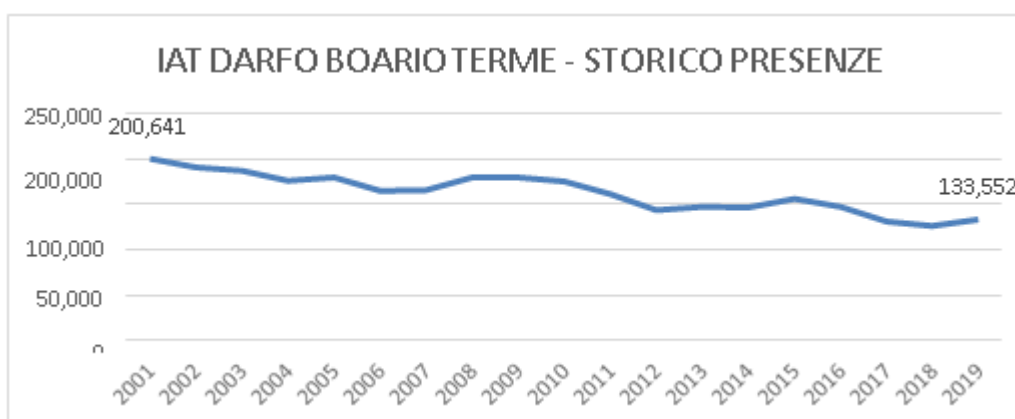
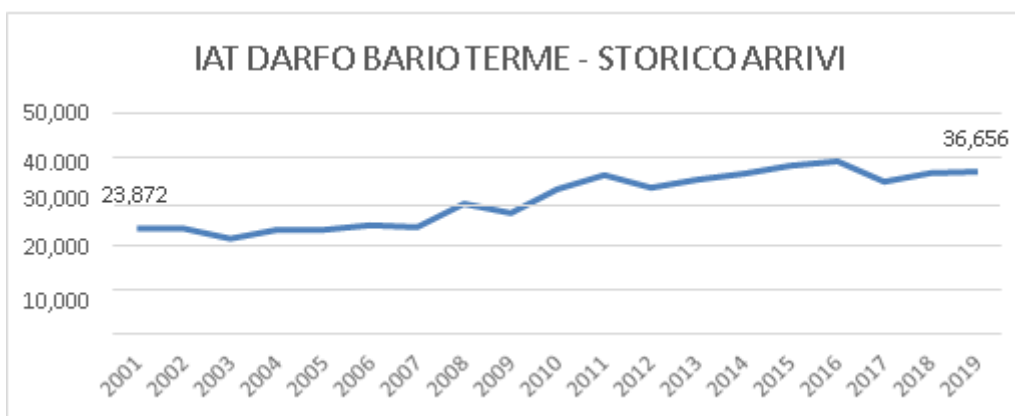
Gli interventi di riqualificazione consentiranno di avere impianti moderni, efficienti dal punto di vista energetico e senza barriere architettoniche.

La strategia d'intervento punta **sull'ammodernamento infrastrutturale impiantistico al fine di migliorare, omogenizzare e velocizzare la fruizione e i collegamenti dell'intero comprensorio.**

Si segnala, infatti, che, se da un lato il turismo locale presenta tendenze negative, dall'altro, gli asset turistici del contesto della Valle Camonica e del limitrofo Lago d'Iseo presentano risorse significative che devono però essere maggiormente interconnesse e integrate in una visione complessiva, che si ponga l'obiettivo di promuovere una fruizione sostenibile del territorio.

Dati sulle presenze turistiche Comprensorio Montecampione

Per ciò che concerne i **flussi turistici registrati nello specifico ambito territoriale della Bassa Valle Camonica** ci si riferisce agli arrivi, presenze e permanenza media dello IAT di Darfo Boario Terme.



I dati rilevano come, a fronte di un pur apprezzabile +53% di arrivi, le presenze alberghiere segnano un calo complessivo pari al -33%. È in calo soprattutto la permanenza media, che passa da circa 8,4 a 3,6 giorni nell'ultima rilevazione. Tale dato rende evidente la crisi del turismo termale legato all'aspetto curativo, che storicamente ha invece rappresentato il motivo principale per i soggiorni nell'area.

La Bassa Valle Camonica presenta diverse vocazioni:

- **turismo termale** nei Comuni di Darfo Boario Terme e Angolo Terme;
- **cicloturismo** lungo il corso fluviale del Fiume Oglio ovvero lungo il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale (n. 12 OGLIO) di cui al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) di Regione Lombardia;
- **turismo lacuale** specie nei Comuni di Lovere e Pisogne, considerata la prossimità al Lago d'Iseo e l'interconnessione stradale e ferroviaria;

- **turismo culturale**, in particolare archeologico, artistico e religioso diffusamente presente con talune eccellenze come il SITO Unesco *“Arte Rupestre di Valle Camonica”*, l’archeologia romana a Cividate Camuno e Breno e ancora *“La Via del Romanino”* tra Pisogne, Breno e Bienno.

Il territorio può essere altresì analizzato secondo l’asse longitudinale est - ovest contraddistinto da numerose convalle ad altimetrie superiori rispetto all’asse di fondovalle e con caratteristiche più propriamente montane, livelli di urbanizzazione nettamente inferiori (con la presenza di piccoli borghi e/o frazioni, insediamenti sparsi e/o puntuali) e superiori livelli di naturalità.

Dal fondo valle, sia in destra che sinistra orografica, si diramano infatti numerose convalle caratterizzate da specifici sistemi ambientali e naturali. Questi sotto ambiti posti ad altimetrie superiori, da un punto vista turistico, presentano, oltre a valenze agricole e paesaggistiche specifiche (terrazzamenti, pascoli, malghe e alpeggi) e valenze ambientali e naturali prettamente montane ed alpine, di cui le eccellenze sono costituite dalle aree Natura 2000 (Parchi, Riserve, SIC e ZPS), vocazioni turistiche e sportive differenziate, in particolare:

- **turismo bianco** (Montecampione e Borno);
- **turismo rurale montano**;
- **turismo attivo** nelle sue diverse forme, soprattutto escursionismo ed alpinismo estivo e sci nel periodo invernale;
- **turismo naturalistico e/o ambientale**.

Le principali risorse naturali, storico-culturali e turistiche, che hanno contribuito alla formazione dell’identità della Valle e che rappresentano i principali asset di valorizzazione del territorio anche per l’attrattività turistica di Regione Lombardia, sono:

1. *“Arte & cultura”*
2. *“Enogastronomia e food experience”*
3. *“Natura e green”*
4. *“Turismo religioso”*
5. *“Sport e turismo attivo”*
6. *“Terme & benessere”*

Analizzando i contesti dei Comuni interessati dal Patto Territoriale è possibile rilevare che:

- la ricettività del Comune di Darfo Boario Terme costituisce il principale polo ricettivo di tutta la Bassa Valle Camonica concentrando una quota pari all’80% dei posti letto disponibili;
- la ricettività turistica alberghiera ed extralberghiera dei Comuni del comprensorio è fortemente insufficiente. Ad Artogne, Gianico e Pian Camuno, l’offerta ricettiva è infatti costituita da dieci strutture:
 - N° 3 esercizi ricettivi alberghieri (con n. 52 posti letto);
 - N° 4 esercizi ricettivi complementari (con n. 27 posti letto);
 - N° 3 Bed & Breakfast (con n. 21 posti letto);
per un totale di n. 100 posti letto.
- le presenze turistiche sono essenzialmente connesse al fenomeno delle *“secondo case”*, nato negli anni Settanta e Ottanta quando la stazione sciistica rappresentava un’opportunità di investimento immobiliare, in particolare per il bacino bresciano e lombardo.

Accessibilità e fruizione del comprensorio

L'accesso al territorio avviene principalmente attraverso strade statali (S.S. 39, S.S. 42, S.S. 510) e provinciali (S.P. 56). La S.S. n. 42 collega il comprensorio a Bergamo (direzione Sud - Ovest) e a Bolzano (direzione Nord - Est) costituendo così una connessione con le autostrade A4-Milano Venezia, e A22-Modena Brennero. Il collegamento con le autostrade A4 e A35 (Brebemi), è costituito anche dalla strada statale n. 510 che corre in costa parallela alla sponda destra del Lago d'Iseo e raggiunge Brescia. Le antiche strade valeriane, ramificate sul territorio a partire dal Lago d'Iseo, hanno altresì segnato il territorio ed oggi rappresentano per lo più, laddove ancora percorribili, una rete di viabilità minore che si sta procedendo a riqualificare e valorizzare come percorso ciclopedonale al fine di rendere completamente fruibile il territorio per un turismo sostenibile e come una delle principali vie alpine transnazionali. La Via dell'Oglio in direzione delle Alpi transfrontaliere è stata infatti individuata come Percorso Ciclabile di Interesse Regionale (n. 12 OGLIO) di cui al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) di Regione Lombardia approvato con delibera n. X /1657 nell'aprile del 2014.

Le principali infrastrutture per l'accessibilità e mobilità del territorio sono costituite da:

- Ferrovia FNM Brescia - Iseo – Edolo
- RTI MI/Bergamo-Brescia (di avvicinamento e connessione alla prima)
- Ferrovie Turistiche Italiane
- Autostrada A4 da MI-BS
- Autostrada A35 Brebemi da MI-BS
- S.S. 510 da Brescia
- S.S. 42 da MI/BG-Tonale
- S.S. 39 da Aprica a Edolo
- Aeroporti di Montichiari, di Bergamo, di Verona e di Milano
- Consorzio Navigazione Iseo
- Circuiti Ciclopedonali interprovinciali
- Sentieristica e itinerari tematici

L'accessibilità su ferro, in particolare attraverso la FNM Brescia - Iseo – Edolo, risulta residuale e sottoutilizzata dai turisti. Appare però utile segnalare che il progetto pilota di treno all'idrogeno della Valle Camonica potrebbe richiamare attenzione ed essere così un'opportunità turistica e un'occasione ulteriore per sviluppare la mobilità sostenibile con particolare riferimento al cicloturismo. I punti principali del progetto, denominato *H2iseO*, sono infatti l'acquisto di nuovi treni alimentati a idrogeno, che serviranno dal 2023 la linea non elettrificata – gestita da FERROVIENORD (società al 100% di FNM) – Brescia-Iseo-Edolo.

Principali criticità del Comprensorio

Alla luce dell'attuale posizionamento rispetto ai principali elementi di competitività di una stazione sciistica, e dunque **relativamente alla sola stagione invernale**, si possono fornire alcune conclusioni sintetiche circa il complesso delle dotazioni impiantistiche di Montecampione, ricordando tuttavia che la stessa stazione necessita di riconvertirsi anche a forme di turismo destagionalizzato.

Circa la **dotazione impiantistica** si segnala che:

- gli impianti di risalita del comprensorio risultano per lo più carenti per tipologia, portata e n. posti:

Denominazione impianto	Quota partenza mt.	Quota arrivo mt.	Dislivello	Lunghezza mt.	Portata oraria	Tipo	N° posti
Gardena	1.152	1.217	65	300	1.800	Segg. Fissa	3
Corniolo	1.149	1.768	619	1932	1.800	Segg. Agg. automatico	4
Val Maione	1.591	1.841	250	800	1.800	Segg. Fissa	3
Monte Splaza	1.584	1.825	241	600	1.028	Segg. Fissa	2
Secondino	1.390	1.811	421	1130	1.028	Segg. Fissa	2
Larice	1.664	1.810	146	720	1.800	Segg. Fissa	3
Le Baite	1.670	1.837	167	1065	2.000	Segg.con tappeto	4
Dosso Beccherie	1.683	1.937	254	1019	1.028	Segg. Fissa	2
Campo Scuola	1.755	1.798	43	305	720	Sciovia	1
Dosso Rotondo	1.588	1.795	207	903	1.200	seggiovia fissa	2
Longarino	1.554	1.772	218	874	1.200	Sciovia	2

La dotazione impiantistica necessita di essere rinnovata e potenziata con tipologie più performanti ed efficienti, senza apportare modifiche ai tracciati.

In dettaglio si segnala che:

- le due seggiovie più obsolete sono *Monte Splaza* e *Secondino*, seggiovie biposto ad agganciamento fisso e con portata oraria pari a 1.028/h;
- La seggiovia *Beccherie* necessita di intervento di riqualificazione in quanto la revisione generale è scaduta;
- La sciovia a servizio del campo scuola per bambini e principianti potrebbe opportunamente essere sostituita con un tappeto mobile.

A livello strategico, si rende necessario facilitare il trasferimento dei fruitori dalla zona 1.200 verso le zone 1.500 e 1.800, riequilibrando l'utilizzo del demanio e valorizzando le aree che oggi risultano sottoutilizzate.

Tale obiettivo è perseguibile tramite:

- la sostituzione degli attuali impianti di risalita della zona 1.800 e di quelli di collegamento dalla zona 1.200 alle zone 1.500 e 1.800;
- il potenziamento dell'offerta di servizi legati al ristoro e all'accoglienza sulle piste;
- il miglioramento dell'accessibilità al comprensorio.

Circa la **dotazione piste da sci** si segnala che:

- le piste e relativi tracciati appaiono attualmente in buono stato di manutenzione, ma necessitano di rimodellamenti, adeguamenti ed interventi volti a meglio livellare i pendii al fine di ridurre significativamente il volume di manto nevoso minimo e facilitarne il mantenimento con significativa riduzione dei costi di produzione neve e battitura piste. Eventuali investimenti aggiuntivi si renderanno necessari solo in occasione della sostituzione degli impianti ivi presenti;
- per una migliore qualità e manutenzione del manto nevoso, il comprensorio necessita di un complessivo ammodernamento ed estensione del sistema di innevamento programmato, a partire dalla creazione di nuovi bacini di accumulo e conseguente estensione e potenziamento progressivo della rete ed attrezzatura per l' innevamento programmato;
- il parco dei mezzi-battipista, anche considerata l'estensione delle piste e l'eventuale ed auspicabile estensione della rete di innevamento programmato, necessita di essere ampliato con nuovi mezzi più moderni ed efficienti.

Gli stessi impianti e sistemi per l' innevamento programmato ed i mezzi battipista dovranno essere innovati anche tecnologicamente con particolare riferimento all'interconnessione digitale, al fine di velocizzare, ottimizzare le relative procedure ed efficientare i costi complessivi di gestione del manto nevoso tramite un sistema informatico ad automatismo integrale di gestione e controllo attivabile in base alle effettive temperature ottimali esterne.

Circa le **infrastrutture accessorie e funzionali necessarie al comprensorio**, si segnala che:

- la dotazione di rifugi e ristori al servizio delle piste da sci appare insufficiente per rispondere adeguatamente alle nuove esigenze degli utenti in termini di accoglienza e ristorazione;
- l'offerta rivolta ai principianti nelle discipline degli sport invernali, alle famiglie e bambini più giovani, quindi agli utenti non sciatori, appare insufficiente per soddisfare una domanda in generale aumento, non riuscendo a favorire la promozione dello sci verso le nuove generazioni e le famiglie, che più caratterizzano la fascia di turismo più interessante per il comprensorio;
- la gestione e fruizione del comprensorio necessita di interventi di innovazione tecnologica e nuovi servizi in particolare per la sicurezza delle piste e degli impianti.

Al fine di promuovere uno sviluppo turistico maggiormente integrato e sostenibile, la Valle Camonica intende realizzare un "Piano Strategico Cultura e Benessere" denominato "*Valcamonica: La Nuova Sfida tra Siti Unesco, Hospitality e Benessere: proposta progettuale di lungo periodo per valorizzare in modo concreto la Storia, i Valori e le Eccellenze del Territorio della Valle*" che ricomprende anche le proposte dei Patti Territoriali di Borno – Monte Altissimo e di Montecampione, oltre allo sviluppo delle reti ciclabili a partire dalla ciclovia d'interesse regionale e internazionale "*La Via dell'Oglio*".

Nell'ultimo decennio, i segmenti turistici legati al Benessere ed alla Cultura sono tra quelli che hanno registrato il maggior incremento e per i quali si prevede una ulteriore espansione, a fronte di un trend negativo del turismo termale più propriamente legato all'aspetto curativo.

La strategia prevede di integrare i due segmenti turistici, perfettamente compatibili, valorizzando in maniera sinergica diversi elementi di attrazione turistica: il Patrimonio culturale del sito UNESCO, il Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica, le Terme di Boario, la naturalità dell'Altopiano del sole e del Monte Altissimo e di Montecampione.

Il Piano prevede un'ipotesi di spesa complessiva di oltre 14 milioni di euro a carico della Comunità Montana di Valle Camonica e Regione Lombardia, prevedendo le seguenti risorse proprie:

1. 4 milioni di euro per la "**Riquilificazione dei parchi delle incisioni rupestri**";
2. 0,8 milioni di euro per la "**Riquilificazione percorso accesso Museo Archeologico Nazionale Valle Camonica**";
3. 8,5 milioni di euro per "**Boario Terme - Riquilificazione Parco Termale**";
4. 1 milione di euro per "**Valorizzazione fruizione ed accesso al Castello di Breno**";

5. 2,5 milioni di euro per ***“Infrastrutture di attrazione”*** ovvero **nuovo collegamento ciclabile tra Capo di Ponte e Darfo** creando una galleria d’arte a cielo aperto.

La realizzazione delle due proposte di Patto Territoriale (Borno – Monte Altissimo e la presente di Montecampione), unitamente alla realizzazione del richiamato Piano *“Valcamonica: La Nuova Sfida tra Siti Unesco, Hospitality e Benessere: proposta progettuale di lungo periodo per valorizzare in modo concreto la Storia, i Valori e le Eccellenze del Territorio della Valle”*, potranno contribuire alla piena integrazione e al rilancio del sistema turistico locale.

Le linee strategiche del Patto Territoriale e obiettivi di sviluppo locale

In coerenza con quanto previsto dalla l.r. 40/2017, *“Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio”*, che riconosce un ruolo fondamentale al patrimonio impiantistico in ragione dell'elevata incidenza del comparto turistico sull'economia regionale e locale, la presente proposta di Patto Territoriale prevede **la sostituzione di tre impianti esistenti che oggi risultano inadeguati rispetto alle nuove esigenze turistiche.**

La presente proposta di Patto Territoriale è coerente con gli obiettivi della legge regionale n. 40/2017 puntando a favorire la destagionalizzazione del comprensorio e promuovendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'obiettivo generale del patto è:

- **il rilancio, il riposizionamento e nuovo sviluppo turistico del comprensorio turistico invernale ed estivo di Montecampione nella bassa Valle Camonica.**

Il focus del programma d'interventi è la valorizzazione turistica di Montecampione in un'ottica di destagionalizzazione, con particolare e specifico riferimento alla zona denominata *“Montecampione 1.800”*, che risulta sottoutilizzata ma che presenta la migliore esposizione altimetrica, e *Montecampione 1.500*, che collega le zone 1.800 e 1.200.

Al fine di favorire la promozione turistica e lo sviluppo economico, ambientale e sociale del territorio montano su cui si trovano impianti di risalita e infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio, in relazione all'interesse pubblico, all'efficiente gestione delle predette infrastrutture e ai benefici derivanti per le economie locali, il Comune di Artogne, unitamente al partenariato pubblico ed in particolare alla Comunità Montana di Valle Camonica, si è fatto promotore della presente strategia progettuale.

Il partenariato ha così inteso focalizzare il presente programma su interventi volti a:

1. **valorizzare e potenziare la zona del comprensorio sciistico denominata *“Montecampione 1800”*** che si estende da quota circa 1.780,00 mt. s.l.m. (partenza seggiovia Le Baite) a quota circa 1.980,00 mt. s.l.m. (arrivo seggiovia Dosso Beccherie) che attualmente risulta sottoutilizzata, prevedendo la sostituzione degli impianti esistenti;
2. **favorire ed estendere in modo più equilibrato su tutto il comprensorio l'utenza che oggi predilige la zona d'accesso denominata *“Montecampione 1.200”*** che si estende da quota circa 1.200,00 mt. s.l.m. (partenza seggiovia Corniolo) a quota circa 1.780,00 mt. s.l.m. (arrivo seggiovia Monte Corniolo) prevedendo la sostituzione degli impianti esistenti.

Tutti gli interventi e le azioni previsti sono coerenti rispetto agli obiettivi di sviluppo locale che puntano a valorizzare le diverse vocazioni del territorio in chiave turistica.

I progetti proposti

Gli interventi previsti dal Patto Territoriale per l'attuazione della strategia sono i seguenti:

1. sostituzione della seggiovia denominata "*Dosso della Beccherie*" nella zona Montecampione 1.800, che rappresenta la terza porta d'accesso al comprensorio e appare l'area con le maggiori prospettive di sviluppo futuro;
2. sostituzione della seggiovia "*Secondino - Monte Splaza*" che collega "*Prato Secondino*" con la vetta del Monte Splaza, al fine di agevolare l'arroccamento dalla seconda porta di accesso e consentire una migliore fruizione del comprensorio sia in direzione Montecampione 1.200 che in direzione Montecampione 1.800;
3. sostituzione della seggiovia "*Longarino - Splaza*" che collega la vetta del Monte Splaza con la zona di Montecampione 1.200.

La compatibilità con la pianificazione urbanistica e territoriale

Il programma degli interventi proposti è del tutto coerente con la pianificazione urbanistica e territoriale vigente in quanto gli interventi prevedono la sostituzione di impianti esistenti, senza modifica di sedime, che rientrano nell'ambito del demanio sciabile autorizzato e delle previsioni dei PGT vigenti ed adottati.

Sostenibilità sociale e ambientale

Gli interventi proposti potranno determinare positivi effetti sui temi della inclusività ed universalità dei nuovi servizi al fine di perseguire la non discriminazione e riduzione delle disparità: effetti perseguiti tramite in particolare l'abbattimento delle barriere architettoniche per una fruizione universalistica ed inclusiva dei nuovi impianti di risalita. La proposta di Patto Territoriale in generale punta anche alla mitigazione e/o riduzione delle attuali barriere fisiche connesse agli impianti di risalita ormai vetusti.

La sostituzione degli impianti genererà come effetto lo sviluppo di un turismo finalmente inclusivo, migliorando e consentendo l'accessibilità a diverse tipologie di utenza a cui oggi è preclusa l'utilizzo e fruizione.

Il programma d'intervento, circa la **sostenibilità ambientale**, intende assecondare e perseguire gli obiettivi previsti nella **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** di Regione Lombardia composto da varie Azioni finalizzate al raggiungimento dei **17 Goal** dell'Agenda ONU 2030.



Come riportato nella seguente tabella, il programma d'intervento potrà avere effetti ed impatti positivi su specifiche azioni previste dalla strategia Agenda ONU 2030.

Sviluppo Sostenibile Goal dell'Agenda ONU 2030	Impatti (+ impatto positivo; +/- impatto nullo) e interventi in programma	Descrizione
 <p>5- raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze</p>	+	<p>Seppur gli interventi non genereranno direttamente nuovi occupati, il programma d'intervento è volto specificatamente allo sviluppo sociale ed economico e al rilancio turistico sostenibile del territorio montano. L'auspicato rilancio economico potrà potenzialmente generare maggiori opportunità di occupazione e nuove forme di imprenditorialità femminile e giovanile al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento.</p>
 <p>8 - incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	+	<p>Lo sviluppo di un turismo sostenibile e inclusivo rappresenta un'opportunità per incentivare, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la crescita economica e i livelli di occupazione, arginando il declino e la marginalità territoriale.</p>
	+	<p>Le attuali infrastrutture turistiche (in questo caso dotazioni impiantistiche) risultano, oltre che energivore, soprattutto obsolete e non più in grado di rispondere alle dinamiche ed aspettative del mercato turistico.</p> <p>Il programma d'intervento è propriamente finalizzato a incrementare e valorizzare il rilancio del turismo montano, che oggi appare in lento declino, attraverso nuove</p>

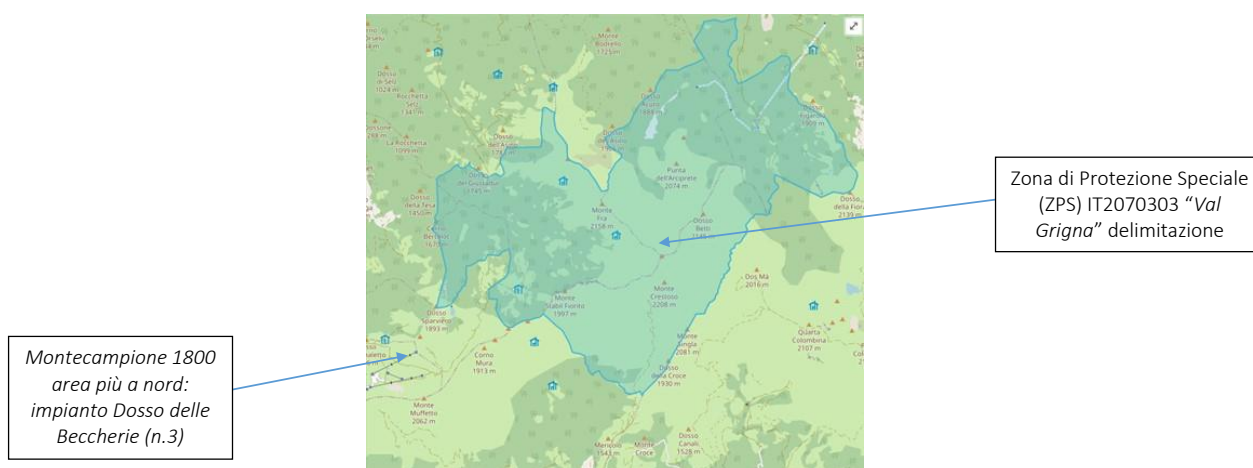
<p>9 - costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile</p>		<p>infrastrutture, più attrattive, efficienti e sostenibili, in sostituzione delle attuali in parte obsolete e depauperanti per il paesaggio, a vantaggio di tutta la popolazione locale e delle relative attività economiche. Il rilancio turistico in termini sostenibili contribuisce alla resilienza del contesto di fronte ai cambiamenti in atto che possono rappresentare nuove opportunità per una crescita economica responsabile e sostenibile.</p>
 <p>10 - ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni</p>	<p>+</p>	<p>Il programma d'intervento è volto al perseguimento dell'obiettivo di ridurre, contenere e riequilibrare le disuguaglianze sociali ed economiche tra contesti territoriali differenti. Lo sviluppo del settore turistico locale, in questo senso, consente di valorizzare in chiave economica le risorse del territorio, contrastando fenomeni di marginalità rispetto ai contesti urbani regionali.</p>
 <p>12 - garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</p>	<p>+</p>	<p>Il programma influisce su tematiche trasversali quali: destagionalizzazione dei flussi turistici, risparmio energetico e contenimento di consumo suolo, mitigazione e/o riduzione delle barriere fisiche rendendo accessibili le infrastrutture turistiche costituite dagli impianti di risalita e migliorando così la qualità della vita della popolazione locale, sostenibilità economica degli investimenti pubblici.</p> <p>Gli interventi privilegiano nuove forme turistiche per la fruizione rispettosa e responsabile del territorio, quali: escursionismo e cicloturismo, educazione ambientale secondo il modello di turismo definito "turismo delle 4L" (<i>landscape, leisure, learning, limit</i>) che sintetizza le principali motivazioni di domanda di turismo sostenibile. Leisure, una prospettiva evoluta che combina il divertimento a salute, benessere e conoscenza; Landscape, si riferisce al turismo di contemplazione del paesaggio e delle attività nella natura; Learning, rappresenta il turismo dell'apprendimento e della scoperta delle tradizioni, della storia e</p>

		<p>della cultura del luogo in tutte le sue espressioni; Limit. sintetizza la consapevolezza e l'accettazione da parte della domanda del limite alla fruizione dei luoghi come garanzia per preservarne le risorse nel medio-lungo periodo e permettere esperienze di vacanza autentiche e ripetute nel tempo.</p>
 <p><i>13 - adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze</i></p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p>Oltre a perseguire ulteriori obiettivi di efficientamento e risparmio energetico, Montecampione intende valorizzare il comprensorio turistico promuovendo la destagionalizzazione, anche vista la contrazione della stagionalità invernale che a lungo ha trainato il turismo locale, attraverso la riconversione della stazione sciistica in termini di sviluppo del turismo sostenibile verde, attivo e del benessere. L'estensione stagionale della fruizione sostenibile del territorio e del comprensorio intende pertanto orientare e contrastare gli effetti negativi sul turismo locale determinato dai cambiamenti climatici.</p>
 <p><i>15 - proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica</i></p>	<p style="text-align: center;">+</p>	<p>Il rilancio e sviluppo del comprensorio turistico di Montecampione è premessa fondamentale per il mantenimento della tutela e del presidio del territorio e dell'ambiente montano. Partendo da questo presupposto il presente programma intende valorizzare l'ecosistema terrestre contrastando l'abbandono del territorio da parte della popolazione locale, determinato in primo luogo dal mancato rilancio del turismo, e riducendo il rischio di perdita di presidio e cura del territorio montano.</p>

Nessuna interferenza evidenziata con Siti Rete Natura 2000

Il territorio della Bassa Valle Camonica e relativi comuni aderenti alla presente proposta di Patto Territoriale non sono interessati da parchi nazionali né da parchi regionali. L'area più prossima è rappresentata dal Parco dell'Adamello, gestito dalla stessa Comunità Montana, che interessa il territorio dei comuni di Braone, Breno, Cedegolo, Ceto, Cevo, Cimbergo, Edolo, Niardo, Paspardo, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio e Vione.

Il territorio interessato dagli interventi non presenta alcuna area protetta o Sito Natura 2000. L'area protetta più prossima è la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070303 "Val Grigna" gestita dall'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) che si estende per 2.873 ettari nella Foresta Regionale omonima, nei Comuni di Bienno, Berzo inferiore, Bovegno, Esine e Gianico, in Provincia di Brescia.



Identificazione dei possibili impatti ambientali

Il programma d'intervento secondo la tabella seguente e relativa e specifica matrice, potrà determinare positivi e benefici impatti su alcune tematiche ambientali oppure impatti e benefici di fatto nulli, fermo restando che tutti gli interventi fisici in programma ovvero le nuove infrastrutture, seggiovie, si riferiscono al miglioramento ed innovazione della dotazione impiantistica tramite semplice sostituzione di impianti obsoleti che verranno dismessi a beneficio soprattutto della componente energia e suolo, migliorandone altresì l'inserimento paesaggistico.

Anche per tale ragione, gli interventi presentano medesimi impatti e benefici che possono essere accorpati.

Legenda: + impatto positivo; - impatto negativo; +/- impatto nullo

Tematiche ambientali	Aria	Acqua	Suolo	Rischi naturali	Natura e biodiversità	Paesaggio	Rifiuti	Rumore	Inq. luminoso	Energia
Intervento										
Sostituzione n. 3 impianti di risalita	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+	+/-	+/-	+/-	+

Possibili impatti sulle matrici ambientali interessate dal programma degli interventi di progetto

Sostituzione n. 3 impianti di risalita:

1. SOSTITUZIONE/REALIZZAZIONE IMPIANTO “DOSSO DELLE BECCHERIE”: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO A MORSA FISSA CON TAPPETO
2. SOSTITUZIONE/REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO “SECONDINO – MONTE SPLAZA”: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO A MORSA FISSA CON TAPPETO
3. SOSTITUZIONE/REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO “LONGARINO – MONTE SPLAZA”: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO A MORSA FISSA CON TAPPETO

Matrici ambientali interessate

Aria	Acqua		Suolo	X	Rischi naturali	X	Natura e biodiv.	X
Rifiuti	Rumore		Inq. luminoso		Energia	X	Paesaggio	X

Trattasi di nuove infrastrutture, impianto di risalita e trasporto seggiovie a morsa fissa e tappeto con n. 4 posti e portata oraria compresa fra 1.800 p/h e 2.200 p/h, da realizzarsi in sostituzione di seggiovie preesistenti su medesimi tracciati e sedimi.

Gli interventi, che tra le altre finalità sono finalizzate all’incremento della portata oraria, prevedono le seguenti principali lavorazioni: forniture e posa elettromeccaniche, opere edili e cementi armati, trasporti e montaggi meccanici anche con utilizzo di elicottero.

Nessun impatto su componenti quali aria, acqua, rifiuti, rumore e inquinamento luminoso (se non in fase di esecuzione delle lavorazioni).

Positivi invece gli effetti sulle tematiche:

- suolo: zero consumo di suolo con smantellamento delle seggiovie esistenti;
- energia: miglior efficientamento e risparmio energetico delle nuove seggiovie rispetto alle esistenti seggiovie in sostituzione.

Nulli gli effetti sulle tematiche ambientali quali: Rischi naturali, Natura e biodiversità e Paesaggio visto che, rispetto alle esistenti seggiovie, i nuovi impianti miglioreranno la sicurezza del contesto ambientale e contribuiranno al mantenimento e presidio del relativo territorio.

Gli interventi registrano un generale impatto positivo, particolarmente sulla componente ambientale del suolo e dell’energia, compreso anche l’aspetto dei rischi naturali, della natura e biodiversità che la nuova infrastruttura in sostituzione delle due seggiovie esistenti dovrebbe migliorare.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alla fauna locale, al fine di non arrecare un disturbo eccessivo durante le operazioni di lavorazione programmate.

Indicatori di monitoraggio

- Indicatori fisici e finanziari nuove seggiovie:
 - % realizzazione fisica: target 100%
 - % realizzazione finanziaria: target 100% (al netto del ribasso d’asta)
- Caratteristiche proprie delle nuove seggiovie:

1. Nuova seggiovia “Dosso della Beccherie”

• Dislivello	350 m
• Quota di partenza	1.650 m
• Quota di arrivo	2.000 m
• Lunghezza inclinata	1.200 ml
• Portata finale	2.200 px/h.
• Tipo veicolo	Seggiola Quadriposto
• Velocità di esercizio	0 – 2,6 m/s

	• Tipo di recupero	Idraulico	
	• Posizione motrice	a valle	
	• Posizione tenditrice	a valle	
	• Magazzino seggiole	non previsto	
	• Pedana mobile d'imbarco	si	
	• Cavi di segnalazione di linea e fibra ottica	interrati	
	2. Nuova seggiovia "Secondino – Monte Splaza"		
	• Dislivello	450 m	
	• Quota di partenza	1.390 m	
	• Quota di arrivo	1.840 m	
	• Lunghezza inclinata	1.100 ml	
	• Portata finale	1.800 px/h.	
	• Tipo veicolo	Seggiola Quadriposto	
	• Velocità di esercizio	0 – 2,6 m/s	
	• Tipo di recupero	Idraulico	
	• Posizione motrice	a monte	
	• Posizione tenditrice	a valle	
	• Magazzino seggiole	non previsto	
	• Pedana mobile d'imbarco	si	
	• Cavi di segnalazione di linea e fibra ottica	interrati	
	3. Nuova seggiovia "Longarino– Monte Splaza"		
	• Dislivello	245 m	
	• Quota di partenza	1.585 m	
	• Quota di arrivo	1.830 m	
	• Lunghezza inclinata	650 ml	
	• Portata finale	1.800 px/h.	
	• Tipo veicolo	Seggiola Quadriposto	
	• Velocità di esercizio	0 – 2,6 m/s	
	• Tipo di recupero	Idraulico	
	• Posizione motrice	a monte	
	• Posizione tenditrice	a valle	
	• Magazzino seggiole	non previsto	
	• Pedana mobile d'imbarco	si	
• Cavi di segnalazione di linea e fibra ottica	aerei		
Misure di mitigazione	<p>Nella fase di cantiere si dovrà prevedere di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare l'esecuzione di interventi nel periodo di riproduzione della fauna presente e prevedere mitigazioni circa tematica rumore • ripristinare habitat e terreni oggetto di esecuzione lavorazioni con inerbimenti ed eventuali riforestazione a seguito di interventi funzionali alle operazioni di taglio come piste provvisorie d'esbosco, piazzali di carico e sentieri, aree di sosta. 		

Ulteriori azioni, strategie, interventi in atto nell'ambito di riferimento del Patto

In relazione all'interesse pubblico, all'efficiente gestione delle già menzionate infrastrutture e ai benefici derivanti alle economie locali dalla loro ottimale funzionalità, il Comune di Artogne, unitamente al partenariato pubblico ed in particolare alla Comunità Montana di Valle Camonica, procederà alle seguenti azioni sinergiche e complementari rispetto agli interventi previsti nel Patto Territoriale:

1. acquisto di tre impianti esistenti di completamento comprensorio 1.500-1.800:
 1. impianto "Le baite": seggiovia quadriposto;
 2. impianto "Larice": seggiovia tre posti;
 3. impianto "Campo scuola": skilift.
2. concessione di servitù cabine di alimentazione mt e cessione della disponibilità di potenza di rete per l'alimentazione degli impianti di risalita.

La presente proposta di Patto Territoriale integra ulteriori e recenti iniziative ed interventi pubblici e privati in via di realizzazione e/o previsti nel breve periodo:

1. **"Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per riqualificazione, sviluppo e valorizzazione del comprensorio delle Tre Valli (Camonica – Trompia – Sabbia)":** promosso con d.g.r. n. 7750 del 17 gennaio 2018 tra Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, le Comunità Montane di Valle Camonica, Valle Sabbia e Valle Trompia, i Comuni di Anfo, Artogne, Bagolino, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Breno, Collio, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Ossimo, Pian Camuno e l'Unione dei Comuni della Bassa Valle Camonica. In data 10 aprile 2019, è stato validato lo schema di AQST ed il relativo Programma d'Azione che individua 23 interventi nel Programma della Valle Camonica, 10 nel Programma della Valle Sabbia e 2 nel Programma della Valle Trompia e comporta una spesa preventivata nel triennio 2019-2021 di € 21.213.402,86 così finanziata: risorse regionali per un importo massimo di € 10.076.580,04, risorse provinciali, delle Comunità Montane, comunali e di altri soggetti non firmatari dell'AQST per un importo di € 11.136.822,82.

Nel dettaglio gli interventi direttamente collegati alla presente proposta di Patto Territoriale e pertanto riferiti al solo comprensorio di Montecampione sono:

Titolo	Comune/ Comprensorio	Costo	Contributo regionale
<i>"Riqualificazione della Strada intercomunale d'accesso al Comprensorio sciistico di Montecampione e di collegamento all'Alpe Rosello"</i>	Artogne - Montecampione	2.461.000,00 €	1.154.979,00 €
<i>"Ampliamento e riqualificazione di via Dosso per l'Accesso ai Monti di Gianico – Montecampione-Alpiaz"</i>	Gianico - Montecampione	350.000,00 €	163.450,00 €
<i>"Opere di manutenzione straordinaria di tratto di strada intercomunale "Pian Camuno - Montecampione"</i>	Pian Camuno - Montecampione	1.512.000,00 €	706.104,00 €
<i>"Realizzazione in loc. Bassinale di un laghetto con funzioni paesaggistico, turistico, ricreativo e a servizio dell'antincendio boschivo"</i>	Artogne - Montecampione	820.932,48 €	383.375,47 €
Totale		€ 5.143.932,48	€ 2.407.908,47

Ulteriori investimenti, sia privati che pubblici, per lo sviluppo e il potenziamento degli impianti e dei sistemi di innevamento programmato attengono a:

1. **Bando H 48 anno 2019 di Regione Lombardia** che ha visto l'ammissione dell'intervento candidato dal gestore privato del comprensorio in particolare volto alla formazione di un nuovo invaso artificiale di accumulo idrico con capacità di invaso pari a circa mc. 18.000:

Titolo	Comune/ Comprensorio	Costo	Contributo regionale
<i>“Razionalizzazione, potenziamento e riqualificazione del sistema d'innevamento programmato della stazione sciistica di Montecampione 1200: n. 1 nuovo invaso artificiale di accumulo idrico con capacità di invaso pari a circa mc. 18.000, completo di opere di regimazione, sala macchine, pompe compressori e n.100 generatori di neve”</i>	Montecampione ski area srl - Montecampione	3.020.000,00 €	800.000,00 €
Totale		3.020.000,00 €	800.000,00 €

Sostenibilità economica

Il piano economico finanziario pluriennale relativo agli interventi previsti consente da un lato di determinare se i ricavi attesi derivanti dalla gestione degli interventi siano in grado di coprire integralmente i costi operativi, gli accantonamenti e gli ammortamenti determinando quindi l'equilibrio del Patto e dall'altro di valutare l'esposizione debitoria relativa al progetto.

In estrema sintesi, il programma degli interventi prevede un costo complessivo pari a 13.165.900,00 €.

La copertura finanziaria è così prevista:

- circa il 57% dell'importo pari a 7.482.950 euro richiesto a Regione Lombardia per la realizzazione delle opere di progetto;
- circa il 43% dell'importo pari a 5.682.950 euro a carico del partenariato locale Comune di Artogne e Comunità Montana di Valle Camonica.

A copertura della quota a carico del partenariato locale si prevedono le seguenti modalità:

- risorse proprie stanziare dal Comune di Artogne e dalla Comunità Montana di Valle Camonica;
- accensione Mutuo Cassa Deposito e Prestiti (CDP) di durata pari a 30 anni con rata annua nei 28 anni di ammortamento.

A copertura delle stesse si prevede inoltre:

- un canone a carico del futuro gestore, da selezionare tramite procedure di evidenza pubblica, pari a circa 180/200 mila euro all'anno per una durata di 40 anni.

Risultati attesi e Piano di monitoraggio della strategia

Se l'obiettivo generale del Patto, in coerenza con la norma e gli obiettivi sottesi quali destagionalizzazione del comprensorio e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, è il rilancio, riposizionamento e nuovo sviluppo turistico del comprensorio invernale ed estivo di Montecampione in capo al Comune di Artogne, le due principali finalità o gli obiettivi operativi del programma sono:

1. **valorizzare e potenziare la zona del comprensorio sciistico denominata Montecampione 1.800** che si estende da quota circa 1.780,00 mt. s.l.m. (partenza seggiovia Le Baite) a quota circa 1.980,00 mt. s.l.m. (arrivo seggiovia Dosso Beccherie) che attualmente risulta sottoutilizzata e per altimetria è invece l'area meno coinvolta dai futuri cambiamenti climatici.
2. **favorire ed estendere in modo più equilibrato su tutto il comprensorio l'utenza che oggi predilige la zona d'accesso denominata Montecampione 1.200** che si estende da quota circa 1.200,00 mt. s.l.m. (partenza seggiovia Corniolo) a quota circa 1.780,00 mt. s.l.m. (arrivo seggiovia Monte Corniolo).

Il principale risultato atteso è pertanto:

- **l'ammodernamento e il potenziamento della dotazione infrastrutturale impiantistica** specie con riferimento **all'incremento della portata oraria** degli stessi impianti al fine di **migliorare, omogenizzare e velocizzare la fruizione ed i collegamenti dell'intero comprensorio che ha un notevole sviluppo longitudinale**. Tali azioni comporteranno la riduzione del tempo raggiungibilità tra gli estremi longitudinali del comprensorio: zona Montecampione 1.200 e zona Montecampione 1.800: target 30/40 minuti.

Il principale risultato atteso, fondamentalmente determinato dalla maggiore efficienza ed efficacia in termini di prestazione e soprattutto di incremento della portata oraria (incremento della velocità dell'impianto), è l'incremento, anche per i mesi estivi, dei passaggi sui nuovi impianti e soprattutto sulla fruizione della zona Montecampione 1.800 e dell'impianto presso la seconda porta di accesso "*Prato Secondino*".

Ci si attende un **incremento degli utenti trasportati almeno pari al 20% in inverno e del 60% nei mesi estivi**.

Il raggiungimento di tali risultati genererà, anche a garanzia della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti programmati, **ricadute positive anche di natura sociale ed economica**.

L'incremento delle presenze turistiche è infatti prerequisito in ambito montano di nuova occupazione, nuova imprenditorialità, mantenimento della popolazione, aumento del PIL locale, aumento percentuale del reddito individuale e aumento delle strutture ricettive e nuovi servizi a favore dei turisti.

La sostituzione degli impianti comporterà un migliore utilizzo delle tre porte di accesso al comprensorio ovvero dei relativi parcheggi anche resi più accessibili tramite i miglioramenti delle accessibilità viaria prevista tramite AQST. Altri risultati attesi si riferiscono a:

- **destagionalizzazione** dei flussi ed **estensione della fruizione degli impianti anche nella stagione estiva**;
- **sostenibilità ambientale** ed in particolare il **risparmio energetico ed il contenimento di consumo di suolo**;
- **sostenibilità sociale** tramite la **mitigazione e/o riduzione delle barriere fisiche rendendo accessibili gli impianti di risalita** e favorendo ulteriori interventi su strutture ricettive, servizi ed infrastrutture, migliorando la qualità della vita di tutti i cittadini;
- **sostenibilità economica** come da Piano Economico Finanziario pluriennale.

Considerati i risultati attesi appena descritti, gli **indicatori principali e generali di impatto del programma** d'intervento possono essere così sintetizzabili:

- % incremento dei fruitori ed utenti del comprensorio sia in estate che in inverno;

- % incremento flussi turistici nel comprensorio di Montecampione;

e, considerate le ricadute socioeconomiche indotte:

- % incremento nuova occupazione e nuova imprenditorialità;
- % incremento e/o stabilità della popolazione residente;
- % incremento reddito individuale e familiare ovvero integrazione al reddito;
- % incremento numero strutture ricettive e numero posti letto;
- % incremento nuovi servizi a favore dei turisti.

Gli indicatori target del programma d'intervento sono invece:

- Riduzione tempo raggiungibilità tra estremi longitudinali del comprensorio: porta d'accesso n. 1 ovvero zona Montecampione 1.200 e zona Montecampione 1.800 (anche III porta d'accesso al comprensorio): target riduzione di circa 30/40 minuti;
- Incremento della portata oraria e dei passaggi sugli impianti ovvero incremento portate orarie:

1. Nuova seggiovia "Dosso della Beccherie"

	Portata oraria persone/ora	Tipologia	N° posti
Seggiovia esistente	1.027	Seggiovie ad attacco fisso	2
Seggiovia in programma	2.200	Seggiovie ad attacco fisso con tappeto	4
Incrementi	114%	(realizzazione tappeto)	100%

2. Nuova seggiovia "Secondino – Monte Splaza"

	Portata oraria persone/ora	Tipologia	N° posti
Seggiovia esistente	1.027	Seggiovie ad attacco fisso	2
Seggiovia in programma	1.800	Seggiovie ad attacco fisso con tappeto	4
Incrementi	75%	(realizzazione tappeto)	100%

3. Nuova seggiovia "Longarino– Monte Splaza"

	Portata oraria persone/ora	Tipologia	N° posti
Seggiovia esistente	1.028	Seggiovie ad attacco fisso	2
Seggiovia in programma	1.800	Seggiovie ad attacco fisso con tappeto	4
Incrementi	75%	(realizzazione tappeto)	100%

Sulla base di quanto esposto precedentemente in merito alla catena logica obiettivi-risultati-indicatori, di seguito si sintetizza il piano di monitoraggio degli indicatori precisando che:

- gli indicatori sono di natura quantitativa ed effettivamente misurabili avendo dato priorità ad indicatori di sintesi che però fossero comunque, sicuramente e facilmente misurabili;
- gli indicatori potranno essere implementati e meglio definiti anche su richiesta di Regione Lombardia ovvero da parte del partenariato locale.

L'attuazione del programma di intervento della presente proposta di Patto Territoriale, nelle diverse fasi procedurali tecniche, amministrative e finanziarie, sarà puntualmente monitorata almeno semestralmente dal Comune di Artogne in coordinamento con il partenariato locale.

Di seguito si presenta, sulla base degli indicatori appena descritti, il prospetto dei principali indicatori che verranno monitorati in corso d'opera e post opera.

Macro-indicatori di risultato del Programma d'intervento	TARGET		
Riduzione tempo raggiungibilità tra gli estremi longitudinali del comprensorio: porta d'accesso n. 1 ovvero zona Montecampione 1.200 e zona Montecampione 1.800	30/40 MINUTI		
Incremento portata oraria nuove seggiovie	90%	target INVERNO	target ESTATE
incremento dei passaggi sulle nuove seggiovie	50%	30%	60%
Incremento dei fruitori complessivi	40%	20%	60%
Consumo di suolo	0		
Efficientamento energetico nuovi impianti	20%		
Occupazione diretta	+ 2/5		

Indicatori fisici e finanziari del programma:	TARGET
% realizzazione fisica	100%
% realizzazione finanziaria	100% (al netto del ribasso d'asta)

Caratteristiche nuove seggiovie	1. Nuova seggiovia "Dosso della Beccherie"	2. Nuova seggiovia "Secondino – Monte Splaza"	3. Nuova seggiovia "Longarino– Monte Splaza"
Dislivello	350 m	450 m	245 m
Quota di partenza	1.650 m	1.390 m	1.585 m
Quota di arrivo	2.000 m	1.840 m	1.830 m
Lunghezza inclinata	1.200 ml	1.100 ml	650 ml
Portata finale	2.200 px/h.	1.800 px/h.	1.800 px/h.
Tipo veicolo	Seggiola Quadriposto	Seggiola Quadriposto	Seggiola Quadriposto
Velocità di esercizio	0 – 2,6 m/s	0 – 2,6 m/s	0 – 2,6 m/s
Tipo di recupero	Idraulico	Idraulico	Idraulico
Posizione motrice	a valle	a monte	a monte
Posizione tenditrice	a valle	a valle	a valle
Magazzino seggiole	non previsto	non previsto	non previsto
Pedana mobile d'imbarco	si	si	si
Cavi di segnalazione di linea e fibra ottica	interrati	interrati	aerei

Sintesi degli interventi e piano dei costi e dei finanziamenti

L'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale ammonta a 13.165.900,00 €.

Il comune di Artogne e la Comunità Montana della Valle Camonica concorrono al cofinanziamento garantendo una quota complessiva pari a 5.682.950,00 €.

Regione Lombardia concorrerà alla realizzazione del Patto con il cofinanziamento dell'importo complessivo di 7.482.950,00 €.

Titolo intervento	importo totale lordo	finanziamento regionale richiesto	cofinanziamento	soggetto promotore	soggetto attuatore	livello progettazione	fine lavori
Sostituzione/ Realizzazione impianto "Dosso delle Beccherie"	4.926.750,00 €	2.800.159,80 € (56,8%)	1.063.295,10 € (comune Artogne) 1.063.295,10 € (CM Valle Camonica)	Comune Artogne	Comune Artogne	Documento di fattibilità	2024
Sostituzione/ Realizzazione impianto "Secondino - Monte Splaza"	4.668.250,00 €	2.653.239,15 € (56,8%)	1.007.505,42 € (comune Artogne) 1.007.505,42 € (CM Valle Camonica)	Comune Artogne	Comune Artogne	Documento di fattibilità	2024
Sostituzione/ Realizzazione impianto "Longarino - Monte Splaza"	3.570.900,00 €	2.029.551,05€ (56,8%)	770.674,48 € (comune Artogne) 770.674,48 € (CM Valle Camonica)	Comune di Artogne	Comune di Artogne	Documento di fattibilità	2024
	13.165.900,00 €	7.482.950,00 €	5.682.950,00 €				